

L'ospedale dei bambini soffre, mentre attende di crescere

Pubblicato: Mercoledì 12 Settembre 2007

 Se gli adulti piangono, i bambini sicuramente non ridono.

I riflettori costantemente puntati sulle difficoltà del **pronto soccorso dell'ospedale di Circolo** hanno fatto passare in secondo piano un'altra emergenza altrettanto delicata: la situazione difficile in cui si trova ad operare il personale sanitario del **Del Ponte**, impegnato nel **punto di primo intervento**.

Dopo aver accantonato l'idea di trasferire l'attività dell'emergenza urgenza per bambini nel nuovo monoblocco (dove era stata approntata anche una sala), **per l'assistenza pediatrica non c'è stato più alcun miglioramento**. L'attività è rimasta al piano terra del Del Ponte, in spazi angusti con personale limitato, soprattutto nei week end e alla sera, quando si registrano i picchi di attività.

La triste vicenda del piccolo Tarusha aveva per un momento riportato l'attenzione sulle difficoltà del servizio di assistenza, una volta messi a nudo i punti di debolezza. Ad oggi, però, non è stato portato alcun miglioramento, si è semplicemente deciso di potenziare il Del Ponte secondo un progetto che, però, è ancora in fase di progettazione.

Così ad essere preoccupati dell'organizzazione di assistenza sono **gli anestesisti del Del Ponte**, tredici in tutto anche se quattro sono assenti per vari motivi, supportati da circa **otto assistenti di sala operatoria**. La preoccupazione è soprattutto legata per l'attività dei fine settimana e per le notti quando, all'interno di tutto il Del Ponte, **c'è solo un anestesista che si divide tra i reparti di ginecologia- ostetricia e pediatria**. Oltre al personale di guardia, ci sono anche un anestesista e un'infermiera di reperibilità che assicurano la presenza entro un quarto d'ora dalla chiamata. Spesso, però, capita l'anestesista sia obbligato a dividersi tra un cesareo d'emergenza e un bimbo con le convulsioni o in arresto cardiaco. E gli episodi, in quest'ultimo anno, sono aumentati considerando che nell'ospedale varesino lo scorso anno **sono nati 3500 bambini**, con una media di due parti cesarei a notte e almeno 3 in anelgesia, mentre le **prestazioni della pediatria sono circa mille al mese**.

Per ovviare a questi disagi, si **potrebbe aumentare il personale infermieristico** in grado di assistere il medico a gestire la crisi. I fondi per garantire la presenza fissa potrebbero arrivare dai finanziamenti messi a disposizione dalla Regione per chi ha investito nei **"parti in analgesia"** (l'epidurale), settore in cui il Del Ponte è all'avanguardia in Lombardia con oltre il 40% dei casi.

L'ospedale del bambino ormai sta crescendo sulla carta, ma in reparto si soffre ancora e si attende un segnale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

